

ABSTRACT

Mysterium, communio et sacramentum
La ecclesiologia eucaristica di Joseph Ratzinger

Rev. Prof. Pablo Blanco Sarto
Università di Navarra - pblanco@unav.es

1. *Mysterium et sacramentum*

Per il teologo bavaro, la Chiesa è un mistero che unisce sacramentalmente il visibile e l'invisibile, in modo analogo al mistero dell'Incarnazione. La Chiesa è perciò «popolo di Dio in e per mezzo del corpo di di Cristo»: «Popolo di Dio per la comunione con Cristo nello Spirito». È popolo del Padre, corpo di Cristo – «tabernacolo del Logos» (Zelt des Logos) – e tempio, «organismo dello Spirito». La Chiesa è vista come il nuovo Popolo di Dio fondato da Cristo ed animato dallo Spirito; in questa visione si uniscono la pneumatologia, la «teologia della Parola», la cristologia, e l'ecclesiologia eucaristica. Si tratta perciò dell'ecclesiologia trinitaria della patristica e della LG 1-8 y 17. L'ecclesiologia di Joseph Ratzinger proviene, quindi, soprattutto dalla Scrittura e dai Padri, è quindi «radicata nella Tradizione». Per Ratzinger «ecclesiologia teologica» significa «ecclesiologia patristica».

- a) *Agostino, la Chiesa e l'Eucaristia*
- b) *La sacramentalità della Chiesa*

2. *Communio*

Un concetto fondamentale, che corrisponde e unifica le considerazioni precedenti nell'ecclesiologia di Joseph Ratzinger, fin dall'inizio del suo lavoro teologico al quale imprime un ordine essenziale, è il concetto di *communio*. Infatti, secondo Ratzinger, questo concetto contiene «l'idea essenziale e fondamentale dei documenti conciliari». Cercheremo adesso di fare una sintesi dei significati di un termine che ha occupato un luogo centrale nell'ecclesiologia di Joseph Ratzinger, così come lui stesso ricordava. «Quando [più o meno nel 1969] insieme a pochi amici – in particolare: Henri de Lubac, Hans Urs von Balthasar, Louis Bouyer e Jorge Medina – giunsi a fondare una rivista di teologia, con l'intenzione di esporre e sviluppare il legato del Concilio, ci mettemmo a cercare un concetto che manifestasse con una sola parola – nella forma più completa possibile – il proposito dell'istituzione che volevamo iniziare. [...] Come concetto fondante, nel quale si presenta l'essenza della Chiesa, mi venne in mente e cercai precisarlo, quello di *koinonía*, *communio*. La Chiesa celebra Concili, [ma] essa è *communio*; così riassunsi allora, in modo approssimato, l'essenziale delle mie ricerche».

- a) *Communione, comunità e ministero*
- b) *Comunione ecclesiale ed eucaristica*

La presenza di Cristo continua a sua volta la celebrazione eucaristica, come se fossi il suo eco. Come conclusione si potrebbe dunque esporre un ricordo biografico significativo. Ratzinger ricostruiva la spiritualità semplice e tradizionale dei bavaresi, quando evocava la processione del Corpus Christi come l'aveva vista nei suoi anni d'infanzia: «Sento ancora oggi l'aroma che emanavano i tappeti floreali e i rami di betulla fresca che, come decorazioni, pendevano dalle finestre delle case, i vasi, le bandiere e stendardi; mi sembra di star ancora ascoltando il suono degli strumenti a fiato, che quel giorno si azzardavano a suonare in mezzo al popolo con più coraggio di quanto potevano; ed ascolto ancora il rumore dei petardi e fuochi artificiali, con i quali i bambini esprimevano la loro gioia vitale barocca, ma anche salutavano Cristo in mezzo al popolo come se si trattasse un'autorità venuta dalla città, come l'autorità suprema, come il Signore del mondo». In certo modo, come continuazione della celebrazione eucaristica, la processione del Corpus Domini poteva essere considerata un'allegoria di tutta la Chiesa pellegrina, con la sua immensa varietà di vocazioni, ministeri, doni e carismi, che ricorre il mondo accompagnando Gesù-Eucaristia. Questa processione al seguito del principale dei sacramenti potrebbe essere una buona immagine per capire che l'Eucarestia è la fonte ed il centro della Chiesa, l'anima del mondo intero e di tutti i cristiani, così proposi Ratzinger in tutti quei anni. Una proposta che può ancora dare frutti.